

[I VOLONTARI DELLA DIOCESI PER LA PRIMA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI](#)

[CARITAS E TEATRO: DUE LABORATORI PER TUTTI](#)

[ELENA E SAMUELA: IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO CON CARITAS ITALIANA](#)

[PREMIO NOBEL PER LA PACE 2017](#)

I VOLONTARI DELLA DIOCESI PER LA PRIMA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Appuntamento sabato 18 novembre. In sintonia con tutta la Chiesa.

Gentile volontaria e gentile volontario, vi **invitiamo** a partecipare all'appuntamento di **sabato prossimo 18 novembre dalle ore 9.00 in Seminario vescovile a Savona con la partecipazione del nostro vescovo mons. Gero**, per vivere insieme la *prima Giornata mondiale dei poveri* proposta da Papa Francesco. Incontro che da ora in avanti diventerà il nostro tradizionale appuntamento di novembre sentendoci in sintonia con tutta la Chiesa e con tutti gli uomini e le donne che lottano per un mondo più giusto. Ci confronteremo con la frase di Giovanni: "Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità» (1 Gv 3,18). A fine mattinata siete invitati al **pranzo offerto dalla Caritas**. Occorre dare conferma al proprio responsabile di servizio per partecipare al pranzo.



Le parole di Papa Francesco:

"Ho voluto offrire alla Chiesa la Giornata mondiale dei Poveri, perché in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi. ... La povertà non è un'entità astratta, ma ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. ...La povertà è anche un atteggiamento del cuore che impedisce di pensare al denaro, alla carriera, al lusso come obiettivo di vita e condizione per la felicità. È la povertà che crea le condizioni per assumere liberamente le responsabilità personali e sociali, nonostante i propri limiti, confidando nella vicinanza di Dio e sostenuti dalla sua grazia".

CARITAS E TEATRO: DUE LABORATORI PER TUTTI

Per uomini e donne, giovani e adulti, italiani e stranieri

Sempre più gruppi giovanili di teatro e di musica vedono nella Città dei Papi una struttura interessante per le loro attività. La nostra Diocesi crede moltissimo a questi percorsi formativi, espressivi, comunicativi perché fanno crescere l'uomo, lo mettono in condizioni di capire meglio se stesso e gli altri. Da lunedì prossimo 13 novembre parte un laboratorio di **Teatro dell'Oppresso**. Dalle 18 alle 20, aperto a tutti.

Eleonora Raimondo che conduce l'esperienza sottolinea che questo teatro di tipo sociale viene utilizzato come strumento di analisi dei conflitti sociali e delle soluzioni possibili. Per informazioni chiamala al 3497505614.



Contestualmente continua l'esperienza teatrale espressiva partita 15 giorni fa con l'Associazione culturale Teatro 21 insieme alla Caritas diocesana di Savona presso la Città dei Papi. **Sara Moretti** di Teatro 21 ci spiega di cosa si tratta: Khorakhanè, il suo nome, è un laboratorio di teatro espressivo sul tema dell'integrazione, lavora in apertura: non c'è frequenza obbligatoria, è possibile anche solo guardare, non è necessario parlare italiano. Il lavoro è incentrato sul racconto voce e corpo. Ogni mercoledì dalle 20 alle 22 presso la Città dei Papi in via dei Mille 4 a Savona. Khorakhanè è una canzone di Fabrizio De André, racconta la storia di un popolo che in Italia è diventato nomade, che segue una *corrente di ali*. "A forza di essere vento" il sottotitolo scelto, e si può forse fermare il vento?

ELENA E SAMUELA: IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO CON CARITAS ITALIANA

Due giovani donne della nostra diocesi. Un'esperienza in Africa.

Durante il bando aperto per il Servizio civile nazionale sono state selezionate. Sono partite da qualche giorno, **Samuela** per il Senegal ed **Elena** per Gibuti. E per un anno faranno esperienza in strutture di Caritas Italiana in Africa. Samuela è una nostra collega che lavora come operatrice nel Centro di accoglienza straordinaria per profughi. Questa volta mettiamo la foto di Elena che è meno conosciuta. La Caritas Italiana, in collaborazione con le Caritas diocesane, propone vari progetti di servizio civile all'estero in diverse parti del mondo. Tra questi, **la proposta dei caschi bianchi**.



La Caritas Italiana è uno degli organismi appartenenti alla "Rete Caschi Bianchi", nata in seguito all'approvazione della legge 230/98 che disciplina l'obiezione di coscienza ed il servizio civile. Nel settembre del 2001 Caritas Italiana ha presentato ufficialmente il "Progetto caschi bianchi", con il quale si propone di inviare all'estero, negli Stati afflitti da situazioni di crisi, obiettori di coscienza, volontari e volontarie con il ruolo di "operatori di pace", promuovendo, al contempo, i temi dell'educazione alla mondialità e all'intercultura.

Elena e Samuela sono due giovani donne della nostra Diocesi. Le seguiremo nel loro percorso e fra qualche mese le incontreremo perché ritorneranno per una breve pausa. Chi sono e cosa andranno a fare. Partiamo dalla più giovane: Elena è partita per Gibuti Domenica 29 ottobre da Genova. È una ragazza di 22 anni di Varazze. Il progetto di Caritas Italiana a Gibuti è attivo da circa una decina di anni e si divide su due fronti principali: attività di sostegno ai minori di strada che frequentano il Centro Caritas e lavoro di alfabetizzazione di base per i minori analfabeti. Per quanto riguarda i minori di strada Elena andrà al Centro diurno Caritas a Gibuti tre o quattro giorni alla settimana. Il Centro diurno per minori di strada è un luogo di accoglienza dove al giorno arrivano circa 50/60 bambini.

Le attività principali sono la consegna di due pasti: la colazione e il pranzo, la possibilità di lavare i panni ai bambini e di farsi una doccia completa, vi è anche la possibilità di riposare in un posto sicuro al riparo dalla strada e sono previste attività di alfabetizzazione, organizzazione di giochi e di sensibilizzazione. Per quanto riguarda invece i minori analfabeti il progetto fa riferimento alle scuole LEC (lire, ecrire, conter). Sono delle scuole presenti in cinque località del paese che puntano al recupero delle conoscenze scolastiche. Elena rimarrà nella scuola LEC presente nella capitale a Gibuti e lavorerà per due o tre giorni alla settimana con le altre insegnanti. In particolare gestirà un corso di ginnastica, di inglese e di informatica, quando c'è la corrente.

La **Repubblica di Gibuti** è uno Stato dell'Africa orientale, posta all'estremità meridionale del Mar Rosso, presso lo stretto di Bab el-Mandeb ed è situata nel Corno d'Africa. Gibuti confina con l'Eritrea a nord, l'Etiopia ad ovest e a sud, con la Somalia a sud-est. Il resto dei confini è bagnato dal Mar Rosso e dal Golfo di Aden. Lo Yemen, nella penisola araba, è a soli 30 km dalla costa del Gibuti.

Samuela compie 28 anni a dicembre ed è partita il 26 ottobre scorso. Il progetto nel quale sarà inserita ha il suo focus sul tema delle immigrazioni infatti lavorerà presso il Centro "Pari" di Dakar che funge come Sportello all'immigrazione. Le famiglie in necessità si recano presso questo Centro per chiedere aiuto e supporto e l'equipe del Centro valuta ogni caso decidendo come investire (grazie a fondi provenienti da diversi enti tra cui Caritas Italiana) al fine di migliorare l'autonomia delle diverse famiglie.

I principali fruitori sono:

- migranti interni (dalle periferie verso la capitale in cerca di lavoro)
- migranti di passaggio (chi scappa dalle guerre, spostandosi di nazione in nazione)
- migranti di ritorno (che seguono progetti di rimpatrio assistito).

Oltre all'azione di aiuto e sostegno materiale, il progetto prevede azioni di sensibilizzazione sugli effetti della migrazione.

Il **Senegal** è uno stato dell'Africa occidentale che si affaccia ad ovest sull'oceano Atlantico e confina con la Mauritania a nord, il Mali a est, la Guinea e la Guinea-Bissau sud, infine confina col Gambia.

PREMIO NOBEL PER LA PACE 2017

Alla campagna contro le armi nucleari

Nell'ottobre scorso il premio Nobel per la Pace 2017 è stato assegnato alla **Campagna Internazionale contro le Armi Nucleari (ICAN)** per «il suo lavoro nel portare l'attenzione sulle conseguenze umanitarie catastrofiche di qualsiasi uso delle armi nucleari e per i suoi sforzi fondamentali per ottenere un trattato che metta al bando queste armi». L'ICAN (International Campaign to Abolish Nuclear weapons) è un'organizzazione non-profit fondata nel 2007 a Vienna che raccoglie più di 400 organizzazioni (internazionali o nazionali) attive in 100 paesi del mondo.



Ne fanno ad esempio parte la Lega Internazionale Donne per la Pace e la Libertà (fondata nel 1915 contro la Prima guerra mondiale), Peace Boat, organizzazione giapponese, e la Norwegian People's Aid. In Italia aderiscono all'ICAN, tra le altre, Senzatomica e Rete Disarmo.

Pax Christi Italia in una nota ha dichiarato di accogliere «con gioia l'annuncio del Premio Nobel per la Pace assegnato qualche ora fa alla Campagna Internazionale contro le armi nucleari ICAN della quale fa parte assieme a Pax Christi International». Ricordiamo come nel marzo scorso sia stato diffuso un appello per l'abolizione delle armi Nucleari, firmato dal Presidente di Caritas Italiana, **card. Montenegro**, e dal Presidente di Pax

Christi Italia, **mons. Giovanni Ricchiuti**, che oggi ribadisce «l'enorme soddisfazione sua e del Movimento tutto per la decisione del Comitato dei Nobel ad Oslo».

INCONTRO SETTIMANALE DI PREGHIERA

Gli operatori e i volontari della Caritas e della Fondazione si ritrovano per le lodi mattutine nella cappella di San Massimiliano, presso la sede diocesana di via Mistrangelo 1, il **lunedì mattina alle 8.30**. Tutti possono partecipare.

VISITA I NOSTRI SITI www.caritas.savona.it www.comunitaservizi.org